

1649

i biasimi del popolo, lo scandalo de' soldati, e sopra tutto lo sdegno del Rè, quando fatto adulto potesse discernere l'ignominia de' loro consigli, deliberarono d'insistere nelle pretese; e far sapere al Bailo, che l'Ambasciatore ben accolto sarebbe, sol quando portasse la cessione di Candia, e la restitutione di Clissa. Ma perche sapevano in tempo di E-brain essersi dal Rè, e da quei Ministri fastosamente discorso, che tutto ciò non fusse, che un preliminare alla pace, e che per conseguirla, dovesse la Republica aggiungere grossi regali, e risarcimenti di spese; hora per indurvela più facilmente, crederono bene di afficurarla, che niente di ciò al presente si pretendeva; e volle farlo il Visir con una lettera sua estesa con termini di honore, & affetto, commemorando i mali gravi, & estremi, a' quali suol condurre la guerra. Per darle più forza, e riportar con celerità le risposte, mandò un'huomo suo, che giunto col Dragomano del Bailo d'improvviso a Venetia, sagacemente pubblicò di portare la pace. A tal voce tutti si riempiono di curiosità, e d'attentione; ma udite le conditioni, il Senato con uniforme consenso le rigettò; replicando tuttavia al Visir inviti cortesi alla quiete, quando con giusti patti, rimessa ogn'una delle parti nel possesso del suo, volesse fermarla. Con ciò ritornati i Messì a Costantinopoli, mentre credevano i principali Ministri, che fussero abbracciati avidamente i partiti proposti, chiesta dal Bailo l'audienza, udirono dirsi, che la Republica tenuta al debito, che ad ogni Principe incombe, di conservar il suo, e difender gli Stati, non poteva di meno di non protegger i sudditi, e propulsare le offese. Più voleva egli dire, e con saggio discorso mitigar gli animi, e divertire la forza; quando il Visir, compreso, che Candia si denegava, proruppe in tanto furore, che acciecata la ragione dall'ira, fatte chiuder le porte, ordinò, che fusse il Bailo arrestato co' suoi, e custodito prigioniero. Con ciò tutta la casa del Visir si riempì di tumulto, e fatto ogni uno ardito ad insultare gli oppressi, tra stratii, e percosse furono rinchiusi in una stanza con catene al collo, e ferri alle mani. Col Bailo si trovavano Giovan Battista Ballarini, alcuni de' Dragomani, e ventiquattro altri (i Segretarii Giulio Cesare Alberti, e Pie-

*Il Visir fù,
che sia arre-
stato il Bai-
lo.*